



Da sinistra, una foto storica della tenuta agricola Ca' Corniani; uno scorcio dell'edificio di campagna e una veduta della tenuta (le foto sono di Francesco Galifi); quindi una delle opere realizzate da Alberto Garutti per Ca' Corniani e una veduta (foto sempre di Galifi) della campagna che circonda la struttura agricola



## Gli obiettivi

di **Alessandra Franchini**

### Identikit

● Genagricola è la più estesa azienda agricola italiana, con 1.770 ettari coltivati sul territorio nazionale e circa 5.000 in Romania. L'attività si svolge in 25 aziende

● L'impresa possiede due impianti per la produzione di energia elettrica da biogas. Info: [www.genagricola.it](http://www.genagricola.it)

È giunto a compimento il grande progetto di Ca' Corniani, azienda agricola vicino a Caorle (Ve) che da martedì pomeriggio, il 25 giugno, si apre alla comunità con l'inaugurazione delle Tre Soglie di Alberto Garutti, opere di Land Art, scelte attraverso un concorso internazionale, che marcano gli accessi a nord, est e ovest della tenuta di quasi 1.800 ettari. La più grande e antica fra quelle italiane di Genagricola, controllata da Generali Italia SpA, nata a Trieste nel 1831 come «Imperial Regia Privilegiata Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiane» e oggi proprietaria di 25 aziende agricole lungo lo Stivale per un totale di 8.000 ettari coltivati nel nostro Paese — altre aziende sono in Romania — un fatturato di 50 milioni di euro, oltre 360 dipendenti e più di 160 anni di storia.

Storia iniziata proprio con Ca' Corniani acquisita nel 1851 quando l'area, tra i fiumi Piave e Livenza, era ancora una palude da bonificare. Intervento titanico che attraversò due secoli perché durante la Grande Guerra l'area fu allagata per fermare l'avanzata austriaca e quindi fu necessario rifare tutto daccapo. Tornata coltivabile, la tenuta arrivò a ospitare 3.000 braccianti. Una co-

# Ciclabili, punti ristoro e verde Così la campagna è «di tutti»

Fancel: nuovi contenuti per una compartecipazione del territorio

munità vera e propria che godeva di servizi d'avanguardia per l'epoca: casa, scuola, medico e cinema.

Appunto, «una terra d'avanguardia» come Genagricola ama definirla. Lo fu per le bonifiche, per il welfare e per la capacità di sfruttare le tecnologie al servizio della produttività agricola. Lo è oggi per l'agricoltura di precisione che vi viene praticata. «Agricoltura di precisione per noi significa tenere insieme una serie di principi quali sicurezza sul lavoro, sostenibilità e compatibilità con le esi-

### L'idrovora

Con un telecomando si potrà aprire l'accesso all'idrovora di fine '800 appena ristrutturata

genze di chi vive qui — spiega Giancarlo Fancel, presidente di Genagricola —. A ogni zolla di terreno diamo solo il nutrimento necessario grazie all'ausilio di stazioni meteo che segnalano dove irrigare e droni per mappare la tipologia del suolo, riducendo così l'impatto ambientale al minimo. È in questo contesto che tre anni fa è nato il masterplan con l'obiettivo di coniugare il nostro essere azienda con

l'apertura alle persone». Un progetto che investe la tenuta di nuovi contenuti, culturali e ludici, in un'ottica di compartecipazione del territorio.

E non solo attraverso l'arte. Oltre alle Tre Soglie, anche circa 32 chilometri di piste ciclo-pedonali, 5 di strisce di impollinazione (bordure fiorite con specie di campo per favorire il ritorno delle api), 3 ettari di nuovi boschetti, 7 di filari arborei, cartellonistica informativa, zone di sosta attrezzate, attività culturali e un punto di ristoro. «In una antica cantina — racconta Fancel

— abbiamo realizzato anche una ciclostazione per il noleggio delle biciclette. Dunque, abbiamo creato un'app dedicata a Ca' Corniani. Chi prende una bicicletta potrà così orientarsi con una mappa ed essere geolocalizzato. Con un telecomando potrà anche aprire l'accesso all'idrovora di fine Ottocento appena ristrutturata che mantiene ancora al suo interno le pompe originali dell'azienda Franco Tosi. Un esempio di archeologia industriale di alto livello».

Nella cantina, in occasione dell'inaugurazione, una mo-

### La copertura «dorata»

In basso, il tetto della tenuta, composto di piramidi di alluminio anodizzato oro

stra fotografica curata da Alinari documenterà la vita della tenuta. «Con questa iniziativa diamo il via — conclude Fancel — a un percorso volto anche ad incrementare il turismo nella zona oltre la stagione estiva».

Ca' Corniani, impegnata in colture erbacee e viticoltura, è sede anche di un impianto di biogas del Gruppo, che produce energia per circa 3.000 famiglie. Un modello di business integrato e responsabile com'è nello spirito di Genagricola che in Romania, oltre a possedere un'azienda vitivi-

### L'esposizione

Tra le varie iniziative anche una mostra fotografica sulle bonifiche di quell'area

nicola di 110 ettari e una seminativa di quasi 5.000, ha dato vita a Genagricola Foreste, acquistandone due confinanti, la Delini e la De Fay: querce, tigli, faggi, aceri e ciliegi, per un totale di 1.770 ettari di foresta naturale, che vengono tagliati solo al raggiungimento dell'età e delle dimensioni giuste. Una buona pratica. Come vuole un investimento sostenibile e rinnovabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il personaggio

# «Oggi l'arte pubblica deve intrecciare relazioni e dialogare con l'ambiente in cui si trova a vivere»

### Chi è



● Alberto Garutti è esponente dell'Arte Pubblica. Ha insegnato all'Accademia di Brera, allo Iuav, al Politecnico. Ha realizzato varie opere pubbliche: per Villa Manin, Codroipo, e infine per Fondazione Zegna, a Biella

di **Alessandra Quattordio**

Non abbiano certo, ma immoti sembrano scrutare il cielo sconfinato e aspirare dalle narici il profumo della natura acquatica diffuso nell'aria. Uno dei canali del Livenza scorre qui accanto, e a qualche chilometro si distende la Laguna di Venezia.

Sono cani *real size*, posti come candide apparizioni, accanto ad analoghi cavalli altrettanto surreali, a sorvegliare la Soglia Ovest, l'accesso verso San Donà di Piave, di Ca' Corniani, la tenuta agricola d'avanguardia di 1.770 ettari situata nell'entroterra di Caorle. Fanno parte del progetto firmato da Alberto Garutti (Galbiate, 1948) per il concorso Tre Soglie a Ca' Corniani, indetto nel 2016 da Genagricola. Per l'occasione, erano

stati chiamati a gareggiare artisti di fama (Monica Bonvicini, Alberto Garutti, Karsten Höller, Tobias Rehberger e Remo Salvadori) e fra di loro fu l'artista lecchese a esserne poi decretato vincitore. Ecco dunque i cani e i cavalli di Garutti, fatti di resina acrilica e polvere, apparire come esseri viventi. L'artista, prima di modellarli, ha voluto studiare i quadrupedi della tenuta. «L'arte pubblica deve costruire un insieme di relazioni e



**Poetica**  
L'opera di Garutti nella Soglia Est, che, posta su una falda freatica in direzione Caorle, invita a godere del cielo che sovrasta la campagna

deve radicarsi nel territorio, conoscerlo, scoprirlo. Bisogna parlare con le persone che lo abitano, osservare gli animali che lo vivono», spiega il maestro, noto per interventi nel paesaggio d'approccio sentimentale, metaforico, e anti-monumentale. Come di consueto, è una didascalia incisa sulla pietra a offrire ai visitatori la chiave di lettura dell'opera: «I cavalli e i cani qui ritratti vivono nel podere e sono i custodi di questo paesag-

gio. L'opera è dedicata a loro e alle persone che passando di qui vedranno questi campi coltivati come un grande giardino».

Anche le altre due Soglie del progetto, a lungo elaborato con le curatrici Elena Tettamanti e Antonella Soldaini — con il supporto di un comitato scientifico di rilevanza internazionale, da Gabriella Belli a Vicente Todolí —, portano il segno della visione che l'artista ha manifestato fin dagli anni 90 in opere per spazi extraurbani: «L'arte contiene il senso mistico della natura», ama ripetere.

Alla Soglia Nord ci si imbatte in Ca' Cottoni, una barchessa che ha ospitato nei secoli tante famiglie contadine, per poi cadere nell'abbandono. Ricorda l'artista: «In quest'area della tenuta hanno gravitato per decenni migliaia di braccianti che venivano ad as-

# 1.770

gli ettari complessivi della tenuta agricola d'avanguardia Ca' Corniani, situata nell'entroterra di Caorle e della laguna

# 2

le curatrici del progetto artistico Tre Soglie: Elena Tettamanti e Antonella Soldaini, coadiuvate da un comitato scientifico

sistere alla messa nella vicina Chiesa della Resurrezione, lasciando sul territorio segni della loro spiritualità». L'edificio si carica oggi di un nuovo significato che attinge alla sua storia, e, grazie a una sorta di trasmutazione alchemica, acquista nobiltà e si relaziona con il futuro. Sottolinea Garutti: «Una volta ristrutturato, è stato ricoperto di un tetto composto di piramidi di alluminio anodizzato oro, che conferisce un'aura metafisica e solenne alla semplice struttura rurale. Il suo valore emerge oggi grazie alla nuova trama di sguardi e relazioni».

Infine, la Soglia Est, posta su una falda freatica in direzione Caorle, invita a godere del cielo che sovrasta a perdita d'occhio i campi. Conclude l'artista: «Da questa smisurata volta celeste si sprigionano il senso dell'enigma e una dimensione mitologica e religiosa. Si avverte la presenza di Zeus o, per chi ci crede, di Dio».

L'opera qui collocata, una scritta luminosa al neon dall'esile grafia, diventa «macrodidascalia» del paesaggio. Sostenuta da un traliccio, si libra infatti nello spazio, come magica connessione tra terra e cielo, e si accende quando un fulmine cade al suolo in Italia. Grazie al Cesi, cui il dispositivo di regolazione dell'opera è collegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA